

**900**

**Canì**  
Tanti ne sono stati recuperati dalle case sbriciolate dopo il terremoto del sei aprile 2009

**330**

**Gatti**  
E il numero dei salvataggi di felini subito dopo il sisma, 150 poi hanno ritrovato i proprietari

**3.800**

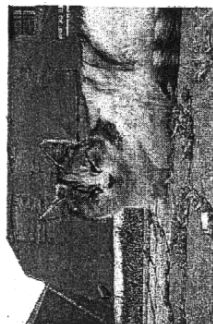
**Medicazioni**  
Tante ne hanno fatte i veterinari nei giorni dell'emergenza. Più di 800 le operazioni chirurgiche

**Con la padrona** Un cagnolino sotto le coperte nella tendopoli allestita nel campo di rugby dell'Aquila dopo il terremoto (foto M. Iliastone)

# Animali Il bilancio del sisma all'Aquila: molti gli adottati perché i proprietari sono morti E dalle macerie uscirono 900 cani Salvati anche 330 gatti. Nasce il gruppo dei veterinari dei disastri

ROMA — Sisma è nata attorno alle 3-40 del 6 aprile le emergenze», concluso ieri dello scorso anno a Pettino, uno dei paesi più devastati dal terremoto in Abruzzo. Mentre la terra tremava, questa gattina bianca e chiazze rossastre veniva estratta illesa assieme ad altri cinque micini dalla pancia di una sortita grigia. Il veterinario Vittorio Buccì era stato chiamato per un parto cesareo d'urgenza, nel cuore di una notte che sembrava dover trascorrere come tante altre. La miagolante famiglia sarebbe stata riconsegnata ai padroni poche ore più tardi, malgrado il trambusto e le difficoltà di contatto.

Sisma, nome più che mai azzeccato, non è l'unica felina salvata in modo rocambolesco nelle settimane delle scosse. Al convegno interna-



**Le task force**

Negli Usa e in Francia sono operative strutture per assistere gli animali in caso di catastrofi

dal terremoto, uniti ai volontari delle associazioni che soccorrono gli animali (di cui tra l'altro non esiste un censimento), hanno fronteggiato una situazione inedita, coordinati dall'Istituto zooprofilattico di Abruzzo e Molise, con sede a Teramo. Tra le vittime e i superstiti, migliaia di animali domestici che abitavano nei centri storici.

Oltre 850 gli interventi sul territorio, circa 900 cani e 330 gatti recuperati dalle macerie, 470 cani adottati e 160 restituiti ai proprietari. Per quanto riguarda i gatti, 130 «orfani» a quattro zampe sono stati affidati ad altre famiglie, 150 hanno ritrovato i rispettivi proprietari. Sono state necessarie 1600 operazioni di applicazioni di microchip perché nell'Aquilano è alta la percentuale di cani non registrati, come imporrebbe la legge.

I veterinari in quei giorni hanno effettuato 3.800 medicazioni e oltre 800 operazioni

chirurgiche. Quasi 1250 le richieste di soccorso raccolte tra aprile e settembre dall'Unità di crisi.

Il finanziamento di duecentomila euro è stato utilizzato per l'acquisizione dei microchip, l'acquisto di box, sportine e alimenti, la sterilizzazione degli animali in carica (problema insostenibile nelle tendopoli, dove la convivenza gomito a gomito per le emergenze», dice

crea problemi). I farmaci invece sono stati donati dalle aziende farmaceutiche. Al lavoro fatto dai veterinari vanno aggiunte le 2200 ispezioni di allevamenti.

«Per la prima volta siamo stati coinvolti come istituto zooprofilattico nel sistema della Protezione civile. Bisogna creare un modello organizzativo stabile di veterinaria per le emergenze», dice

**Soccorsi**



**Il terremoto**  
Il sisma che all'alba del 6 aprile 2009 ha devastato la provincia dell'Aquila ha provocato 308 morti e 1.600 feriti. Le persone sfoliate sono state 65 mila. Nei giorni successivi al terremoto le macerie hanno lavorato anche le squadre dei veterinari: sugli animali feriti sono state effettuate 3.800 medicazioni e 800 operazioni chirurgiche

**Il convegno**  
Il bilancio sulle cure prestate agli animali è stato presentato al convegno «Veterinaria nelle emergenze» concluso ieri a Montesilvano, in provincia di Pescara. Dopo il sisma 470 cani sono stati adottati e 160 restituiti ai loro padroni nella foto Ansa

**In alto, due volontari della Protezione Civile coccolano un cagnolino al presidio veterinario allestito nella tendopoli di San Vittorino, all'Aquila**

Vincenzo Caporale, direttore del centro di Teramo.

Il 6 aprile del 2009 è nata una nuova disciplina, «la diastrologia veterinaria», italiana. Al convegno di Montesilvano hanno partecipato anche esperti stranieri. Negli Stati Uniti e in Francia sono già operative task force specializzate, pronte a scendere in campo durante le catastrofi. Gli americani già dibattano sull'eticità di impegnare personale e soldi per gli animali sottotraccia sforzi e attenzioni agli uomini.

Marco Melosi, vicepresidente dell'Anumi (associazione nazionale medici veterinari), non ha dubbi: «Per chi ha perso la casa avere con sé e ritrovare il gatto o il cane è un conforto psicologico. L'efficacia della pet therapy è scientificamente dimostrata. Per non contare il fatto che mandare e greggi sono per le popolazioni disastrate una ricchezza da salvaguardare»,

Margherita De Bac  
mdebac@corriere.it

# ARMANDO TESTA

13 APRILE/13 GIUGNO  
MILANO / PAC, VIA PALESTRO 14  
www.comune.milano.it/pac